

Vaccino, l'Asl si prepara ad aprire agli over 50

In rianimazione solo 6 pazienti. La campagna di prevenzione procede: ieri i primi 2.712 prenotati tra i malati cronici under 60 Migliorano i dati ospedalieri. Altri nuovi 74 positivi > **Frangipane** a pagina 16



• Prossima tappa: i cinquantenni

LA LOTTA ALLA PANDEMIA • LA RIPARTENZA

L'Asl si prepara ad aprire agli over 50 Anziani vaccinati, Alto Adige al top

Malati cronici under 60: ieri i primi 2.712 prenotati (su 30 mila). Widmann e Zerzer: «Vediamo come vanno le prenotazioni di questo gruppo» Se arrivano poche richieste andiamo avanti subito con gli appuntamenti dei cinquantenni». Ieri sera alle 22 in Trentino apertura agli over 55

VALERIA FRANGIPANE

BOLZANO. «Dosi? Un giorno ci spiegano che le consegnano. L'altro no. Eravamo con l'acqua alla gola, temevamo di dover disdire appuntamenti - domani infatti in Fiera non vacciniamo - ma alla fine per fortuna ci sono arrivate!». Parla così il direttore generale dell'Asl, Florian Zerzer. Al momento lo scenario è questo: dal 3 al 22 maggio il commissario per l'emergenza Francesco Figliuolo ha annunciato all'Alto Adige una consegna di 83.265 dosi (52.650 Pfizer, 9.185 Moderna e 20.130 AstraZeneca). «In questi giorni andiamo avanti con le prenotazioni

dei malati cronici under 60, appena partite. Le prime che abbiamo raccolto ieri sono 2.712 su circa 30 mila. Se ci arriveranno poche richieste ma tanti vaccini apriamo subito le prenotazioni dei cinquantenni. Facciamo dai 50 ai 59 anni».

D'accordo l'assessore Thomas Widmann: «Questa è la strategia. Prima allarghiamo a nuove fasce d'età, prima sappiamo quanta gente è disposta a farsi vaccinare prima riusciamo ad immunizzarli».

Il Trentino ieri sera ha aperto le prenotazioni agli over 55

Trento si porta avanti con la campagna vaccinale che prosegue con le prenotazioni degli over 55 - i nati tra il 1962 e il 1966 -. Hanno potuto effettuare le prime prenotazioni già alle 22



Peso:1-10%,16-65%

di ieri sera attraverso il Centro unico online. E oggi si va avanti con le telefonate.

Vaccinazioni, a tutto gas.

L'ultimo bollettino della Fondazione Gimbe (per una Medicina basata sull'evidenza) dice che la provincia di Bolzano è al top.

L'Alto Adige è tra i migliori d'Italia con il 69,8% di over 80 con il ciclo di due dosi completato.

Trento è al 62,9%, Emilia Romagna e Molise al 69,9%.

Bolzano guida - sempre insieme a Trento - la classifica della fascia dei 70 anni con almeno una dose somministrata (Bolzano al 55,8% e Trento la miglior d'Italia al 61,1%). L'Alto Adige è primo nella fascia dei 60-69 anni con almeno una dose (46,6%) iniettata, mentre il

Trentino si ferma a 26,3%.

Attenzione ai nuovi casi.

Gimbe promuove l'Alto Adige anche per quanto riguarda i posti letto in Terapia intensiva - scesi a 6 - ma evidenzia un nuovo aumento dei casi.

Ammonta a 159 il numero di positivi su 100 mila abitanti, che rappresenta un aumento del 37,8% rispetto alla settimana precedente (va comunque evidenziato che si tratta del valore più basso in Italia).

A Trento lo stesso valore è a quota 194 (+1,2%) mentre sul fronte Rianimazione - 20 pazienti ricoverati - riporta un tasso di occupazione del 27% comunque sotto la soglia di saturazione del 30%.

Franzoni: su le mascherine e purtroppo non vedo controlli

Patrick Franzoni - vicespabile medico del team Covid - in questi giorni vede in giro per l'Alto Adige troppe persone a spasso e troppe sedute al bar con la mascherina tranquillamente abbassata. E non sono tutti parenti. O tutti con un test negativo.

«Così non va - dice -. Unici in Italia abbiamo introdotto i test nasali che devono aiutarci a non richiudere ma non valgono da "libera tutti". La popolazione deve continuare a rispettare il distanziamento, a lavarsi le mani e ad indossare la mascherina. Se così non è rischiamo di finire come la Sardegna che da bianca è tornata rossa in pochissimo tempo. Guardate che il nostro indice di contagio è a 0,9, ma basta poco per risalire e poi in tre settimane siamo punto ed

a capo. So anche che un recente studio irlandese - a cui in moltissimi stanno facendo riferimento - dimostra come solo una persona su mille si infetta fuori dagli ambienti chiusi». Lo studio dimostra come solo lo 0,1% dei casi totali registrati in Irlanda sia riconducibile ad ambienti esterni. «Studio che non vale per gli aperitivi!».

Franzoni chiede controlli: «Mi spiace ma in giro non ne vedo e non vedo darsi da fare neanche gli esercenti! Quando sarebbe nel loro interesse tenere l'infezione sotto controllo».

E controlli chiede anche il direttore generale Asl, Florian Zerzer. Appello che entrambi girano a tutti i sindaci.

HANNO DETTO



Uno studio irlandese dice contagi abbattuti all'esterno ma non vale per gli aperitivi!

Patrick Franzoni



• L'Asl pronta ad aprire alla vaccinazione dei 50enni: dal 3 al 22 maggio annunciata all'Alto Adige una consegna di 83.265 dosi (52.650 Pfizer)

